

L'architettura è la costruzione di un rifugio (...) si mette al riparo il corpo, il cuore e il pensiero.

LE CORBUSIER, *Il vero sola ragione dell'architettura*, in "Domus" n. 118, 1937.

Le tecniche di riparazione del corpo sono dunque le tecniche di riparazione del corpo sociale, esplicitamente legate e dipendenti dalle sue esigenze di riproduzione, controllo e guarigione.

BASAGLIA Franco, *Appunti per un'analisi delle normative in psichiatria*, Relazione per il convegno nazionale di medicina preventiva, Roma, maggio 1978.

Partendo dal doppio significato che il verbo riparare ha in italiano, aggiustare e proteggere, si mettono a confronto l'architettura, che da sempre ha il compito di offrire un rifugio e che oggi si propone di riaggiustare preesistenze e tessuti urbani, e la psichiatria, che nella sua storia ha preteso di riparare la mente del folle, proteggendo lui, e al tempo stesso la società, attraverso l'internamento.

Il confronto tra architettura e psichiatria è utile se si progetta il riuso di un ex manicomio, ma diventa indispensabile se il manicomio in questione è quello in cui, nel 1961, nasce la battaglia per i diritti delle persone con disturbi mentali che metterà al bando, con la legge Basaglia del 1978, una tipologia architettonica, quella dell'ospedale psichiatrico, divenuta simbolo della negazione di quei diritti.

La storia di questo ospedale, ora parco Basaglia, marginale per antonomasia – uno dei suoi bordi coincide con il confine di Stato – e al tempo stesso al centro di travagliati incroci di culture, identità e lingue, ne fa un luogo emblematico per il contemporaneo. In questa complessità è stato proposto alla riflessione di più saperi e di diverse pratiche progettuali.



RIPARARE L'UMANO

Riparare l'umano: lezioni da un manicomio di frontiera

a cura di
Giuseppina Scavuzzo
Sergio Pratali Maffei
Gianfranco Guaragna